

IMPARARE ARCHITETTURA

I LABORATORI DI PROGETTAZIONE E LE PRATICHE D'INSEGNAMENTO

VII FORUM PROARCH
MILANO

16-17
NOVEMBRE
2018

BOOK OF ABSTRACTS

ProArch



SCUOLA DI
ARCHITETTURA URBANISTICA
INGEGNERIA DELLE
COSTRUZIONI

VII FORUM PROARCH | Milano

IMPARARE ARCHITETTURA

**I LABORATORI DI PROGETTAZIONE
E LE PRATICHE DI INSEGNAMENTO**

BOOK OF ABSTRACTS

Copyright © 2018 ProArch
Società Scientifica nazionale dei docenti di Progettazione
Architettonica, SSD ICAR 14, 15 e 16
www.progettazionearchitettura.eu
Tutti i diritti riservati, è vietata la riproduzione

Imparare Architettura

I laboratori di progettazione e le pratiche di insegnamento

Book of abstracts del VII Forum di ProArch, Società Scientifica
nazionale dei docenti di Progettazione Architettonica,
SSD ICAR 14, 15 e 16 | Politecnico di Milano, 16-17 novembre 2018
A cura di Jacopo Leveratto con Veronica Ferrari, Federica Marchetti,
Chiara Pradel e Gianfranco Orsenigo

Documento a stampa di pubblicazione on line
ISBN 978-88-909054-6-9

Comitato Scientifico

Benno Albrecht, Università IUAV di Venezia
Marino Borrelli, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Renato Capozzi, Università degli Studi di Napoli Federico II
Emilio Corsaro, Università di Camerino
Francesco Costanzo, Università degli Studi della Campania Luigi
Vanvitelli
Adalberto Del Bo, Politecnico di Milano
Adriano Dessi, Università di Cagliari
Andrea Di Franco, Politecnico di Milano
Giovanni Durbiano, Politecnico di Torino
Massimo Ferrari, Politecnico di Milano
Andrea Gritti, Politecnico di Milano
Filippo Lambertucci, Sapienza Università di Roma
Angelo Lorenzi, Politecnico di Milano
Alessandro Massarente, Università degli Studi di Ferrara
Pasquale Mei, Politecnico di Milano
Pasquale Miano, Università degli Studi di Napoli Federico II
Carlo Moccia, Politecnico di Bari
Manuela Raitano, Sapienza Università di Roma
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Giovanni Francesco Tuzzolino, Università degli Studi di Palermo
Alberto Ulisse, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara
Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata
Ilaria Valente, Politecnico di Milano

Coordinamento scientifico

Renato Capozzi, Tomaso Monestiroli, Raffaella Neri, Roberto Rizzi

Relatori

Carlo Atzeni, Adriano Dessì | Università degli Studi di Cagliari
Alessandra Capanna | Sapienza Università di Roma
Gianluca Cioffi | Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
Giovanni Battista Cocco | Università degli Studi di Cagliari
Annalisa De Curtis | Politecnico di Milano
Francesco Defilippis | Politecnico di Bari
Anna Irene Del Monaco | Sapienza Università di Roma
Carlo Deregibus, Andrea Alberto Dutto, Veronica Cavedagna, Alberto Giustignano, Giovanni Leghissa, Riccardo Palma | Politecnico di Torino
Tiziano De Venuto | Politecnico di Bari
Bruna Di Palma | Università degli Studi di Napoli Federico II
Antonello Fino, Rachele Lomurno | Politecnico di Bari
Esther Giani | Istituto Universitario di Architettura di Venezia
Stefano Guidarini | Politecnico di Milano
Matteo Ieva | Politecnico di Bari
Gino Malacarne | Università di Bologna Alma Mater Studiorum
Antonello Marotta, Francesco Spanedda | Università di Sassari
Anna Bruna Menghini, Giuseppe Resta | Politecnico di Bari
Lilia Pagano | Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Gennaro Postiglione | Politecnico di Milano
Riccardo Renzi | Università degli studi di Firenze
Antonio Riondino | Politecnico di Bari
Andrea Sciascia, Giuseppe Di Benedetto | Università degli Studi di Palermo
Nicoletta Trasi | Sapienza Università di Roma
Marco Trisciuglio, Matteo D'Ambros, Simone Devoti | Politecnico di Torino
Ettore Vadini | Università della Basilicata

1.

**Il laboratorio
integrato**

Il senso del progetto

Sperimentazioni seminariali tra architettura e filosofia

**Carlo Deregibus, Andrea Alberto Dutto, Veronica Cavedagna,
Alberto Giustiniano, Giovanni Leghissa, Riccardo Palma**

DAD | Politecnico di Torino

Una diaspora intellettuale pervade il mondo architettonico. Essa impone di allargare l'orizzonte mettendo a confronto le (pretese) certezze disciplinari, le (ipotizzate) premesse metodologiche, le (presunte) conoscenze sul mondo, con discipline altre, in grado di apportare uno sguardo diverso sui medesimi fenomeni.

Un'interazione non basata su un'invasione reciproca di campo, ma sull'idea che i medesimi oggetti su e con cui l'architetto opera siano oggetto di sguardi diversi. Mettere a confronto questi diversi punti di vista consente alle discipline di scardinare alcuni dei luoghi comuni che permeano le rispettive, assodate convinzioni, raggiungendo nuovi gradi di competenza. In questo senso, parte vitale del progetto di architettura è il suo sviluppo teorico: e quindi è vitale anche l'investimento in laboratori di natura teorico-progettuale.

Da queste premesse, un gruppo di architetti del Politecnico di Torino e filosofi dell'Università degli Studi di Torino ha iniziato a collaborare in due cicli seminariali, svoltisi negli ultimi tre anni e i cui esiti sono raccolti in due pubblicazioni. Oltre all'orientamento multidisciplinare, l'iniziativa, nata nella laurea triennale e magistrale di architettura e proseguita come corso di dottorato, vuole anche stabilire una continuità tra i tre livelli di studio.

Nel primo ciclo, un "block-seminar" di tre giorni, si è affrontato il pensiero sullo spazio in sei declinazioni: sei incontri aperti da un relatore "ospite", un filosofo, e sviluppati poi come serrato confronto sui risvolti di quei pensieri nelle teorie e pratiche del progetto. Concetti come la relazione tra governo e città, l'invenzione, la generazione della forma, la gestione del potere, sono così diventati oggetto centrale di una riflessione sulle implicazioni dell'agire progettuale.

Il secondo ciclo è stato condotto in modo diverso. Il concetto di schema, basilare per entrambe le discipline, è stato discusso in quattro sue declinazioni: algoritmo, configurazione, diagramma, mappa. Su ognuna, un architetto e un filosofo hanno svolto lezioni parallele, senza interazioni: ai seminaristi il compito di creare ponti, rintracciando corrispondenze, ambiguità e contraddizioni. L'obiettivo è stato quello di cominciare a costruire un dizionario filosofico-architettonico i cui lemmi mettano in scena parole che rappresentano irrinunciabili strumenti di produzione sia del pensiero filosofico, sia del progetto di architettura.